

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente*  
PICARDI

*Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Salizzoni e il Sottosegretario di Stato per l'interno Mazza.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo del Servizio sanitario (ufficiali medici) e del Servizio di commissariato (ufficiali commissari) dell'esercito e del ruolo medici del Corpo sanitario e del ruolo normale del Corpo di commissariato della Marina militare e dell'Aeronautica » (445), d'iniziativa del senatore Zagami. (Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione).

Il sottosegretario Mazza, dopo che il senatore Bartolomei ha illustrato favorevolmente il disegno di legge, chiede alla Commissione di volerne brevemente rinviare la trattazione, per dar tempo alle Amministrazioni interessate di esprimere compiutamente il proprio punto di vista.

La Commissione accoglie la richiesta ed il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Jugoslavia per il regolamento del traffico di persone, nonché dei trasporti e delle comunicazioni terrestri e marittime tra le aree limitrofe, concluso ad Udine il 31 ottobre 1962 » (587).

Senza dibattito, la Commissione aderisce alle conclusioni della senatrice Nenni Giuliana e decide di esprimere parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

« Elevazione dei termini per la cessazione dal servizio degli impiegati del ruolo tecnico-sanitario della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena del Ministero di grazia e giustizia » (766), d'iniziativa del deputato Amatucci, approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione).

Riferisce il senatore De Michele, manifestando alcune perplessità in merito al disegno di legge (pur perseguendo scopi degni di considerazione) rappresenta un caso tipico di legislazione non organica nel settore della pubblica Amministrazione. Dopo un intervento del senatore Agrimi e dopo che il Presidente ha fornito alcuni chiarimenti, la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

« Rivalutazione dell'indennità di speciale responsabilità al personale delle Forze armate e dei Corpi delle Capitanerie di porto, della Guardia di finanza e delle Guardie di pubblica sicurezza » (568-B), approvato dal Senato e modificato dalla

Camera dei deputati. (Parere alla 4ª Commissione).

Senza dibattito, aderendo alle conclusioni del senatore Bartolomei, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alla approvazione del disegno di legge.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Assegnazione di contributi straordinari all'Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane e Internazionali** » (533).

Il senatore Giraudo riferisce ampiamente sul disegno di legge, che, a suo avviso, è pienamente giustificato ed opportuno, sia da punto di vista giuridico che da quello amministrativo. Il senatore Crespellani si associa alle parole del relatore, mettendo in luce alcuni aspetti della benemerita attività svolta dall'AAI. Anche il senatore Palumbo si dichiara favorevole al disegno di legge, pur auspicando che si pervenga sollecitamente all'indispensabile coordinamento tra le varie forme di pubblica assistenza attualmente operanti nel nostro Paese.

Il senatore Aimoni ritiene opportuno un breve rinvio della discussione, che consenta ai componenti della Commissione un approfondito esame dei dati forniti dal relatore.

La senatrice Giuliana Nenni annuncia il voto favorevole del Gruppo socialista e propone un ordine del giorno — firmato anche dai senatori Bonafini, Zampieri, Chabod, Crespellani, Schiavone e Aimoni — nel quale si invita il Governo a riordinare sollecitamente le strutture interne dell'Ente in questione, allo scopo di meglio indirizzare e qualificare i compiti e le finalità specifiche dell'Ente stesso; nell'ordine del giorno si afferma inoltre che i compiti assistenziali vanno collocati nell'ambito della programmazione quinquennale, sola condizione per garantire l'assistenza in rapporto alle esigenze del Paese.

Dopo che il senatore Petrone ha chiesto alcuni chiarimenti ed il sottosegretario Mazza ha replicato agli oratori (dando, tra l'altro, assicurazioni sul pieno accoglimento — da parte del Governo — dei principi informativi dell'ordine del giorno) la Commissione approva il disegno di legge nel

testo originario, con l'astensione dal voto dei senatori del Gruppo comunista, nonché l'ordine del giorno sopra ricordato.

« **Interpretazione autentica dell'articolo unico della legge 28 ottobre 1962, n. 1526, recante norme transitorie per la promozione a direttore di divisione ed a primo archivista** » (495), d'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce sul disegno di legge, in senso favorevole, il senatore Giraudo. Il sottosegretario Mazza informa la Commissione che il Governo non si oppone, in linea di massima, all'approvazione del provvedimento, pur riservandosi di avanzare due proposte di emendamento all'articolo unico in discussione. Appunto per consentire alla Commissione una valutazione delle modifiche suggerite dal Sottosegretario di Stato, la Commissione, dopo brevi interventi del senatore Palumbo e del relatore, decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Modificazione agli articoli 3, 5 e 8 del regio decreto-legge 18 agosto 1942, n. 1175, concernente l'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra** » (627), d'iniziativa del deputato Lucchesi, approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione ascolta la relazione favorevole del senatore Bartolomei sul disegno di legge; quindi, accogliendo una proposta del senatore Tupini — alla quale il Governo non si oppone — decide di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge sia assegnato in sede deliberante, anziché in sede referente.

« **Norme per l'istituzione di un ruolo ad esaurimento del personale tecnico che disimpegna attività specializzata nei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri** » (248), d'iniziativa dei senatori Preziosi ed altri. (Seguito).

Il relatore Giraudo ripropone all'attenzione della Commissione l'opportunità di dare definitiva, organica sistemazione alla categoria interessata, ispirandosi a criteri, prima che di rigida amministrazione, di sostanziale equità.

Il sottosegretario Salizzoni, riaffermato il preciso intendimento del Governo di risolvere quanto prima il problema, dopo aver superato gli ostacoli che ancora si frappongono alla sua definizione, chiede un breve rinvio dell'esame del provvedimento, al fine di poter predisporre, d'intesa col relatore, un nuovo testo che possa essere accolto senza alcuna perplessità.

Aderendo alla richiesta del rappresentante del Governo, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

## GIUSTIZIA (2°)

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Vicepresidente*

ARMANDO ANGELINI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### IN SEDE REFERENTE

« Abrogazione degli articoli 559, 560, 561, 562 e 563 del Codice penale in materia di adulterio e di concubinato » (8), d'iniziativa delle senatrici Romagnoli Caretoni Tullia e Nenni Giuliana.

Il relatore, senatore Berlingieri, dopo aver illustrato la finalità del provvedimento, afferma che affrontando il problema del diverso trattamento giuridico dell'uomo e della donna in questa materia, non si può arrivare alla cancellazione del reato di adulterio. L'oratore aggiunge che le norme che si vorrebbero abolire costituiscono uno strumento di tutela dell'istituto familiare; pertanto, a suo giudizio, il disegno di legge in esame non può essere accolto.

Il senatore Pace, d'accordo nel merito col relatore, sostiene che è comunque opportuno rinviare la discussione di un problema così fondamentale al momento in cui sarà esaminata la riforma dei Codici.

Il senatore Picchiotti, in un ampio intervento, dichiara di dissentire dai precedenti

oratori; a suo avviso, le ricordate norme del Codice penale non rispondono alla comune coscienza morale e sociale del momento storico presente e vanno quindi abrogate. Dopo avere richiamato i precedenti della legislazione in materia, l'oratore conclude riaffermando che la differenziazione tra i coniugi è inammissibile e che il disegno di legge merita di essere approvato.

Il senatore Monni, contrario al provvedimento soprattutto per la sostanziale differenza delle conseguenze dell'adulterio, per l'uomo e per la donna, sostiene la necessità di sospendere la discussione in attesa della riforma dei Codici.

Il senatore Kuntze, favorevole al disegno di legge, afferma che le disposizioni attualmente in vigore non sono idonee, in pratica, a tutelare l'onore dei coniugi e si prestano soltanto ad illeciti ricatti senza offrire un contributo positivo alla saldezza dell'istituto familiare.

Intervengono nel dibattito anche i senatori Giuseppe Magliano, Pinna, Pafundi e Nicoletti (contrari al provvedimento) e i senatori Morvidi e Papalia (favorevoli). Dal canto suo, il senatore Tessitori sottolinea che l'attuale discussione coinvolge una questione di principio fondamentale per il nostro ordinamento e si esprime a favore del rinvio.

Il sottosegretario Misasi aderisce alla tesi del senatore Tessitori, precisando che, a suo avviso, la questione di principio verte sulla valutazione del matrimonio come istituto avente rilievo fondamentalmente collettivo (e perciò tutelabile anche con norme di carattere penale) oppure come istituto a carattere prevalentemente privatistico. La delicatezza e la complessità di una tale valutazione — che supera i limiti dell'argomento oggi trattato, per coinvolgere altri importanti problemi — giustificano, secondo il rappresentante del Governo, un rinvio della discussione al momento in cui sarà esaminata la riforma dei Codici.

Il Presidente mette quindi ai voti la proposta dei senatori Pace e Monni, di sospendere l'esame del disegno di legge in attesa della organica riforma dei Codici. Tale proposta è approvata dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente*  
CORNAGGIA MEDICI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

**IN SEDE REDIGENTE**

« **Reclutamento degli ufficiali dell'Esercito** » (682), approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Piasenti riferisce sul disegno di legge, anche a nome della Sottocommissione, nominata nella seduta del 24 settembre scorso con l'incarico di procedere ad un esame preliminare del provvedimento. Il relatore ricorda che il reclutamento degli ufficiali dell'Esercito è attualmente regolato dal testo unico approvato con regio decreto 14 marzo 1938, n. 596, modificato poi da una serie di successivi e frammentari interventi legislativi. Da questa situazione trae origine il presente provvedimento, che tende a coordinare in forma organica le varie modifiche e ad introdurre nel sistema e nelle procedure, con cui si fa luogo alla formazione dei quadri degli ufficiali dell'Esercito, talune innovazioni consigliate dall'evoluzione degli ordinamenti militari.

Dopo un intervento del senatore Rosati, e dopo discorsi in replica da parte del relatore e del rappresentante del Governo, si passa agli esami degli articoli.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge e l'acclusa tabella, salvo gli articoli 1 e 26, la cui discussione viene rinviata ad una successiva seduta per un più approfondito esame; nell'articolo 37 viene aggiunto un comma riguardante gli ufficiali del servizio tecnico chimico-fisico, che abbiano già frequentato il corso biennale di specializzazione nucleare.

Il Presidente prospetta quindi alla Commissione l'opportunità di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge sia trasferito dalla sede redigente alla sede deliberante. Dopo che il Sottosegretario di Stato si è espresso in senso favorevole, la Com-

missione accoglie all'unanimità la proposta del Presidente e gli dà mandato di presentare al Presidente del Senato la richiesta di cui sopra.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione della medaglia d'argento al valor militare al comune di Vestenanova, in provincia di Verona** » (685), d'iniziativa dei deputati Canestrari ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Piasenti, il quale ricorda ed esalta la lotta condotta dagli abitanti del piccolo comune di Vestenanova contro gli invasori tedeschi, lotta che portò al sacrificio di numerose vite umane, alla distruzione di abitazioni e di fabbricati rustici e alla deportazione di valorosi combattenti per la libertà.

Dopo che il senatore Roffi si è associato, a nome del suo Gruppo, alle considerazioni del relatore e dopo un breve intervento del sottosegretario Pelizzo, la Commissione, all'unanimità, dà mandato al senatore Piasenti per la presentazione della relazione all'Assemblea.

In fine di seduta il Presidente comunica che il ministro della difesa Andreotti gli ha fatto sapere di non essere ancora in possesso, allo stato degli atti, di tutti gli elementi necessari per dare informazioni esaurienti in merito al doloroso caso della morte dei paracadutisti di Pisa e Livorno; il Ministro si riserva comunque di riferire al Parlamento non appena saranno terminate tutte le indagini relative.

Il senatore Roffi prende atto della comunicazione del Ministro e si augura che le indagini siano accelerate, affinché si possa pervenire al più presto ad un dibattito sull'argomento.

Il senatore Piasenti prospetta l'opportunità che, come già fu fatto per i Caduti di El-Alamein, la Commissione difesa del Senato si rechi a rendere omaggio ai Morti di Cefalonia. Il sottosegretario Pelizzo assicura che informerà il Ministro della richiesta del senatore Piasenti.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

**FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente***BERTONE**

*Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari Aggradi, i Sottosegretari di Stato per le finanze Bensi ed Athos Valsecchi e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Belotti.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« Trasferimento dei vincoli in favore dello Stato esistenti sul terreno di metri quadrati 1.780, sito in Milano, ceduto dallo Stato all'Associazione nazionale Cesare Beccaria, in applicazione del regio decreto-legge 6 luglio 1925, n. 1180, su altro suolo di metri quadrati 48.000 che sarà ceduto a detta Associazione dal comune di Milano » (489), d'iniziativa del deputato Migliori, approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Conti, illustrando gli aspetti principali del provvedimento e concludendo in senso favorevole alla sua approvazione.

Il sottosegretario Bensi, dopo avere fatto presente che il trasferimento di vincoli a favore dello Stato, previsto nel disegno di legge, è stato già effettuato in realtà, propone un emendamento soppressivo dell'ultima parte del primo comma dell'articolo unico, dalle parole « Il trasferimento » alla parola « Milano ».

Il disegno di legge viene quindi posto in votazione ed approvato coll'emendamento soppressivo predetto.

« Autorizzazione a stipulare una convenzione d'impegno per la cessione al comune di Melfi del podere demaniale sito in località " Valle Verde " dello stesso Comune, in permuta alla pari con il podere " Cariatì " e con parte del bosco " Frasca " di proprietà comunale » (539).

Riferisce brevemente il senatore Conti: egli si pronuncia a favore del provvedimento, ritenendo che la permuta proposta sia vantaggiosa per lo Stato, che viene ad ottenere, in cambio dell'attuale podere dimostrativo

« Valle Verde », un bene modernamente e adeguatamente attrezzato.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Gigliotti, pur riconoscendo la convenienza della permuta per lo Stato, non nasconde il suo timore che si debba attendere a lungo prima che la permuta stessa possa essere definitivamente realizzata; per una maggiore chiarezza del testo l'oratore propone che, ai punti 5 e 7 dell'articolo 1 *sub a*), vengano aggiunte le parole « senza indennità ».

Il senatore Roda, pur dicendosi in linea di massima favorevole al disegno di legge, riterrebbe più opportuno un conguaglio immediato fra lo Stato ed il comune di Melfi, anzichè una compensazione diluita nel tempo. Il senatore Franza osserva che il titolo del disegno di legge, in cui si accenna alla demanialità del podere « Valle Verde », contrasta con la piena disponibilità del bene stesso, dal che potrebbero scaturire impedimenti e complicazioni ai fini della prospettata permuta; egli teme infine che l'operazione possa risolversi in danno per il comune di Melfi, le cui condizioni finanziarie non sono certo floride.

Replicando al precedente oratore, il senatore Martinelli fa presente che i beni demaniali, e quindi indisponibili, sono esplicitamente enumerati dal Codice civile. Il podere in questione certo non rientra fra questi; in ogni caso la Pubblica Amministrazione avrebbe in ogni momento la facoltà di dichiararne la disponibilità.

Dopo brevi interventi del senatore Stefanelli e del sottosegretario Bensi, favorevoli all'approvazione del disegno di legge, il senatore Gigliotti dichiara di non insistere nel suo emendamento.

Il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

« Proroga dell'esenzione dall'imposta di bollo per gli atti relativi agli ammassi volontari di prodotti agricoli » (407), approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Salari, illustra il disegno di legge, che dispone all'articolo 1 la proroga delle esenzioni dall'imposta di bollo per gli atti relativi all'ammasso di prodotti agricoli, ed all'articolo 2 prevede che le agevolazioni fiscali stabilite dal regio de-

creto-legge 10 maggio 1943, n. 397, si applicano anche agli atti relativi ai rapporti tra gli istituti di credito e l'Organismo d'intervento per il finanziamento delle operazioni di acquisto e vendita effettuate per conto dello Stato, in base alle norme comunitarie.

Il senatore Pirastu si dichiara favorevole all'esenzione disposta dall'articolo 1, che torna a vantaggio dei produttori agricoli; esprime invece le sue perplessità sull'articolo 2, che, a suo avviso, concede ingiustificate agevolazioni agli istituti di credito.

Parla quindi il senatore Bonacina, il quale, dopo avere espresso il consenso del suo Gruppo al disegno di legge, chiede al Ministro dell'agricoltura di illustrare alla Commissione i criteri che il Governo intende seguire per regolare i rapporti già intervenuti e quelli futuri tra gli istituti di credito e l'Organismo di intervento.

Il sottosegretario Valsecchi fornisce alcuni chiarimenti sugli aspetti finanziari del provvedimento e il relatore Salari, rispondendo al senatore Pirastu, osserva che anche le agevolazioni fiscali previste dall'articolo 2 si traducono, in pratica, in un beneficio per i produttori agricoli.

Il ministro Ferrari Aggradi assicura quindi il senatore Bonacina che interverrà ad una seduta nella prossima settimana, per rendere noti alla Commissione i criteri che il Governo intende proporre per regolare i rapporti già intercorsi con l'Organismo di intervento; fa presente poi che i rapporti futuri saranno disciplinati con un provvedimento che è già all'esame della Camera dei deputati.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

#### IN SEDE REFERENTE

« Modalità per la sistemazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e le Società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale » (768).

Su richiesta del relatore, senatore Lo Giudice, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

« Conversione in legge del decreto-legge 5 settembre 1964, n. 721, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma secondo, della Costituzione, recante ri-

tocchi al trattamento fiscale dello zucchero e degli altri prodotti zuccherini » (773), approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Roselli, espone dettagliatamente le ragioni che a suo avviso giustificano la conversione del decreto-legge. Il relatore osserva in proposito che la persistente insufficienza della produzione nazionale di zucchero, in rapporto alle aumentate esigenze del consumo, ha imposto una politica di interventi a favore di quel settore, attraverso la revisione del prezzo di cessione delle bietole e del compenso di trasformazione industriale. Il relatore stima pertanto opportuna la riduzione dell'imposta di fabbricazione operata dal Governo, al fine di limitare l'aumento del prezzo al consumo.

Parla quindi il senatore Pasquato, il quale sostiene che, per evitare un'eccessiva importazione di zucchero, col conseguente aggravio sulla bilancia dei pagamenti, occorre incrementare la produzione nazionale, assicurando un prezzo remunerativo, sia al produttore agricolo che all'industriale trasformatore.

Il senatore Samaritani afferma che l'insufficienza della produzione va addebitata alla politica governativa in materia di fissazione dei prezzi. A suo avviso, infatti, il Comitato interministeriale dei prezzi attribuisce un compenso troppo elevato agli industriali (che, peraltro, non sfruttano appieno la potenzialità degli impianti), mentre limita il prezzo di cessione delle bietole. Dichiarò pertanto che il Gruppo comunista voterà contro la conversione del decreto-legge.

Anche il senatore Bertoli critica la politica seguita dal Governo nel settore dello zucchero, ritenendola oltretutto contraddittoria, in quanto da una parte vorrebbe favorire il consumo, con l'esenzione dai proposti aumenti dell'IGE, mentre dall'altra lo deprime con l'elevazione dei prezzi franco fabbrica.

A sua volta il senatore Pirastu afferma che la fissazione del prezzo della bietola mediante una valutazione media nazionale scoraggia la produzione nelle zone del Mezzogiorno.

Rispondendo agli oratori intervenuti nel dibattito, il sottosegretario Valsecchi fa presente che l'imposta di fabbricazione sullo

zucchero è stata ridotta, fra il 1950 e il 1964, da 9.200 a 3.300 lire al quintale. A tale diminuzione il Ministero delle finanze ha consentito in considerazione della necessità di dilatare quanto più possibile il consumo del prodotto; in vista dello stesso obiettivo, il Governo si è pure accollato la quota maggiore di un aumento di costi valutato dal CIP in 25 lire al chilogrammo. Il rappresentante del Governo conclude invitando la Commissione a pronunciarsi a favore del decreto in esame.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Roselli di presentare all'Assemblea la relazione favorevole alla conversione del decreto-legge.

Il senatore Bertoli annuncia che i senatori del Gruppo comunista si riservano di presentare emendamenti durante la discussione in Assemblea.

*La seduta termina alle ore 13.*

#### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente*  
GARLATO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici De' Cocci.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza** » (300-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Seguito).

Il relatore, senatore Lombardi, illustra brevemente alcuni emendamenti da lui proposti agli articoli 1, 2 e 4 del disegno di legge. Con tali emendamenti si modifica la ripartizione dell'onere tra i vari esercizi finanziari, in relazione al fatto che la decorrenza della spesa dev'essere ormai fissata a partire dal bilancio semestrale in corso

anzichè dall'esercizio 1963-64, dato il tempo trascorso dalla presentazione del disegno di legge. Risultano anche variate, correlativamente, le indicazioni sulla copertura della spesa per l'esercizio corrente e per quello successivo.

Il sottosegretario De' Cocci accetta gli emendamenti proposti dal relatore, e con tali emendamenti il disegno di legge è approvato dalla Commissione.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente dà lettura di una lettera del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Jervolino, il quale si scusa di non poter intervenire alla seduta odierna per farvi le annunciate comunicazioni.

Si svolge poi una discussione sul programma dei lavori futuri della Commissione, con particolare riferimento ai viaggi d'informazione nei porti ed alle sedute da tenersi congiuntamente con altre Commissioni permanenti (per l'esame di disegni di legge assegnati appunto a Commissioni riunite).

Al dibattito prendono parte, oltre al Presidente, i senatori Giancane, Fabretti, Lombardi, Tomassini, Spasari, Simone Gatto e Genco.

*La seduta termina alle ore 10,45.*

#### AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente*  
DI ROCCO

*Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari Aggradi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiari e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice** » (518). (Seguito).

Il Presidente comunica che la Sottocommissione nominata al termine della seduta di ieri propone lo stralcio dei Titoli III, IV

e V del disegno di legge, ad eccezione dell'articolo 22. Parlano poi brevemente il relatore Carelli, che sottolinea la necessità di concludere rapidamente la discussione, ed il senatore Cipolla.

Quindi la Commissione accoglie la proposta della Sottocommissione ed affronta conseguentemente l'esame del Titolo III, cominciando dall'articolo 11.

Tale articolo prevede la concessione ai lavoratori della terra di mutui quarantennali all'1 per cento. Il senatore Veronesi, favorevole ad estendere il beneficio ai tecnici agricoli, propone la soppressione della specificazione relativa al lavoro manuale. Alla proposta si dichiarano favorevoli, oltre al Ministro dell'agricoltura, i senatori Pugliese, Cuzari e Militerni; contrari i senatori Cipolla, Gomez D'Ayala, Compagnoni, Tortora, Bolettieri, Milillo e il relatore Carelli. Nell'esprimere la propria opposizione, questi oratori affermano tra l'altro che l'emendamento contrasta con lo scopo del disegno di legge, che è di agevolare non tutte ma alcune categorie di lavoratori, mettendo gli attuali contadini in condizione di diventare proprietari. Al termine del dibattito il senatore Veronesi dichiara di non insistere nella sua proposta, riservandosi di presentare in Assemblea un ordine del giorno sull'argomento.

Lo stesso senatore Veronesi illustra poi un emendamento soppressivo delle parole che prevedono l'appartenenza dei lavoratori a cooperative, aggiungendo che, se l'emendamento fosse respinto, proporrebbe in via subordinata d'inserire nell'articolo l'indicazione di altri tipi di associazione. Entrambi gli emendamenti vengono quindi respinti dalla Commissione, dopo interventi contrari dei senatori Tortora e Gomez D'Ayala, del relatore Carelli e del Ministro dell'agricoltura.

Il senatore Gomez D'Ayala illustra poi un emendamento, firmato anche da altri senatori comunisti, tendente a sopprimere la seconda parte del primo comma (che prevede il riconoscimento dell'efficienza tecnico-economica dell'impresa familiare). Dopo interventi del Ministro e del senatore Bolettieri, contrari all'emendamento, il relatore Carelli invita il senatore Gomez D'Ayala a non insistere nella proposta, pur riconoscendo

che questa potrà avere una ragion d'essere in sede di esame del disegno di legge sugli Enti di sviluppo. Il senatore Gomez D'Ayala aderisce alla richiesta e non insiste nell'emendamento.

Analogamente, il senatore Veronesi dichiara di non insistere su un emendamento sostitutivo da lui proposto.

Il Presidente pone quindi in discussione un emendamento, presentato dai senatori Cipolla ed altri, tendente ad elevare, da un terzo alla metà di quanto occorre per le esigenze del fondo, la forza lavorativa familiare richiesta per essere ammessi ai benefici della legge.

A favore dell'emendamento parlano i senatori Santarelli, Cipolla, Moretti, Ariella Farneti e Compagnoni, mentre in senso contrario si pronunciano i senatori Bolettieri, Veronesi, Militerni, Tortora ed il relatore Carelli. Il ministro Ferrari Aggradi si dichiara contrario all'emendamento, ma dichiara di comprendere la preoccupazione che muove i suoi proponenti ed assicura che — in sede di applicazione ed eventualmente anche nel regolamento — il Governo disporrà che sia data la precedenza, nell'ammissione ai benefici della legge, alle richieste provenienti dai nuclei familiari che dispongono di maggior forza lavorativa. Di fronte a queste assicurazioni, il senatore Cipolla ritira l'emendamento, riservandosi di presentare in Assemblea un ordine del giorno in tal senso.

Dopo che il senatore Bolettieri ha ritirato un emendamento aggiuntivo, altre due proposte di modifica vengono ritirate dal senatore Veronesi. Quindi la Commissione approva il primo comma dell'articolo 11 nel testo originario.

*Alle ore 12,45 la seduta è sospesa e viene ripresa alle ore 18,05.*

Alla ripresa, la Commissione esamina il secondo comma dell'articolo 11; il senatore Compagnoni illustra un emendamento aggiuntivo, tendente a consentire la concessione dei mutui quarantennali anche per le operazioni di affrancamento di fondi gravati da censi, canoni e livelli. A favore dell'emendamento parlano i senatori Gomez D'Ayala e Cipolla, mentre contrari si di-

chiarano il relatore Carelli (il quale ritiene che l'emendamento possa essere causa di confusione) ed il Ministro Ferrari Aggradi; la Commissione respinge quindi la proposta del senatore Compagnoni.

Anche un emendamento sostitutivo del senatore Veronesi cui si dichiarano contrari il senatore Cipolla, il relatore ed il rappresentante del Governo, viene successivamente respinto. Infine l'articolo 11 è approvato dalla Commissione nel testo originario.

All'articolo 12, il senatore Veronesi illustra un emendamento sostitutivo, tendente a rendere contemporanea la concessione dei mutui per l'acquisto dei fondi e la concessione dei prestiti di esercizio (mentre il testo ministeriale ammette che tra le due operazioni possa intercorrere un periodo non superiore a due anni). Contro tale emendamento si pronunciano i senatori Cipolla, Bolettieri, Tortora, il relatore Carelli ed il Ministro; l'emendamento è quindi respinto dalla Commissione. Successivamente, il senatore Pugliese ritira un suo emendamento tendente a ridurre il periodo massimo sopra indicato ad un anno.

Sempre sul primo comma, il senatore Gomez D'Ayala illustra una proposta di modifica, intesa a stabilire la possibilità di concedere mutui di esercizio anche alle cooperative che si possono costituire, successivamente all'acquisto dei fondi, tra i beneficiari dei mutui previsti per la formazione della proprietà coltivatrice.

L'emendamento, appoggiato dal senatore Cipolla, ed accettato dal relatore e dal Ministro (quest'ultimo, però, raccomanda alla Commissione una certa cautela nella modificazione del testo) viene quindi approvato dalla Commissione, sotto la forma — suggerita dal senatore Bolettieri — di un periodo aggiuntivo alla fine del primo comma.

Dopo che la Commissione ha respinto un emendamento del senatore Santarelli, sono approvati i commi 2° e 3° dell'articolo 12.

Passando all'articolo 13, la Commissione respinge un emendamento aggiuntivo al primo comma presentato dal senatore Gomez D'Ayala; stabilisce poi, su proposta del senatore Cipolla, di accantonare per il momento l'ultima parte del comma stesso, non-

chè il secondo ed il terzo comma, che saranno esaminati nel complesso delle disposizioni finanziarie.

All'ultimo comma dell'art. 13, la Commissione non approva un emendamento del senatore Veronesi, mentre accoglie una proposta di modifica presentata dal senatore Gomez D'Ayala, volta ad estendere i compiti di assistenza degli Enti di sviluppo a tutte le operazioni necessarie per l'accesso ai benefici previsti dal disegno di legge per la formazione della proprietà coltivatrice.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 20.*

## INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente  
BUSSI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Oliva.*

*La seduta è aperta alle ore 10,15.*

### IN SEDE REFERENTE

« Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sull'attività e sul funzionamento del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) » (210), d'iniziativa dei senatori Alcidi Rezza Lea ed altri.

« Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla gestione amministrativa del Comitato nazionale per l'energia nucleare » (252), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

« Inchiesta parlamentare sul Comitato nazionale energia nucleare (CNEN) » (Doc. 9), d'iniziativa dei senatori Montagnani Marelli ed altri.  
(Seguito).

Il sottosegretario Oliva, premesso che sarebbe opportuno, a suo avviso, rinviare la decisione circa l'istituzione di commissioni d'inchiesta sul CNEN fino alla conclusione del noto processo penale in corso, comunica che il ministro Medici aveva deciso di partecipare alla odierna seduta della Commissione per illustrare gli indirizzi della politica

nucleare, ma ne è stato impedito da sopraggiunti, urgenti impegni di Governo. Il Sottosegretario di Stato aggiunge che il Ministro si riserva d'intervenire quando la Commissione lo riterrà opportuno.

Il senatore Montagnani Marelli, richiamandosi al contenuto ed allo spirito delle proposte in esame, fa presente che non sono in discussione soltanto i criteri di gestione del CNEN, ma anche le prospettive future delle fonti di energia in Italia e lo stesso sistema globale della ricerca scientifica.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

« Tutela delle novità vegetali » (692).

Il relatore, senatore Bernardinetti, richiamati i precedenti in materia sul piano della legislazione italiana ed estera, riassume gli aspetti salienti del disegno di legge, osservando che le norme in esso contenute coincidono per la massima parte con quelle del disegno di legge analogo già presentato, ed esaminato dalla Commissione, nel corso della III Legislatura. Rileva quindi che il provvedimento non appare radicalmente innovatore nei confronti della legislazione attuale in materia di brevetti industriali e ne mette in rilievo l'interesse sociale, in quanto esso mira a premiare gli sforzi degli inventori e dei ricercatori ai fini dello sviluppo agricolo.

Il relatore passa poi all'esame dei singoli articoli del provvedimento e ne illustra la portata, sotto gli aspetti pratici e giuridici. Conclude proponendo alla Commissione l'approvazione del provvedimento, con un emendamento soppressivo del secondo comma dell'articolo 14, che appare in contraddizione col primo comma.

Il senatore Montagnani Marelli, dopo avere rilevato l'importanza di un'energica incentivazione della ricerca scientifica ai fini dello sviluppo agricolo, rileva che il provvedimento in esame investe tutto il settore dell'agricoltura e che per questo motivo è opportuno rinviare le decisioni su di esso fino a quando non saranno pervenuti i pareri delle Commissioni 2<sup>a</sup> (Giustizia) e 8<sup>a</sup> (Agricoltura).

Il sottosegretario Oliva rivolge viva preghiera alla Commissione di voler approvare il disegno di legge, anche tenendo presente

il sostanziale accordo di principio emerso tra l'esposizione del relatore e l'intervento del senatore Montagnani Marelli. Il rappresentante del Governo sottolinea quindi taluni punti fondamentali del provvedimento, rilevandone l'utilità ai fini dello sviluppo produttivo, e dà chiarimenti ed assicurazioni al senatore Montagnani Marelli, per alcune preoccupazioni e riserve da questo espresse.

Il Sottosegretario di Stato dichiara poi di accettare l'emendamento proposto dal relatore e precisa che la soppressione del secondo comma dell'articolo 14 comporta anche una modifica nel primo comma dello stesso articolo.

Il Presidente rileva che il rinvio proposto dal senatore Montagnani Marelli appare opportuno, in considerazione dell'importanza dei pareri delle Commissioni 2<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>. Aggiunge che rivolgerà una sollecitazione alle Commissioni sopra indicate e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« Norme per la durata in carica degli organi elettivi dell'artigianato » (499), d'iniziativa dei deputati Merenda ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Moro, dopo avere esaminato gli aspetti principali del provvedimento e messo in luce le esigenze tecniche cui esso risponde, ne propone alla Commissione l'approvazione senza modifiche.

Il senatore Berlanda osserva che le Regioni a statuto speciale hanno competenza sulla materia in questione e che sarebbe opportuno introdurre un emendamento aggiuntivo che ribadisca il rispetto di tale competenza. L'emendamento dovrebbe essere così formulato: « Sono fatte salve le competenze delle Regioni a Statuto speciale e delle province autonome previste dai rispettivi statuti di autonomia ».

Il senatore Francavilla fa presente che gli elenchi delle imprese non hanno la necessaria pubblicità e che, d'altra parte, esistono Commissioni provinciali per l'artigianato che non mettono a disposizione degli interessati tali elenchi; propone perciò un ordine del

giorno per affermare la pubblicità degli albi in questione.

Il senatore Vecellio raccomanda al Governo di promuovere tutte le iniziative idonee per uno sviluppo efficace dell'artigianato nelle zone di montagna.

Il senatore Bonafini dichiara di concordare con le conclusioni del relatore ed osserva che non è auspicabile un regime particolare per le Regioni a Statuto speciale, che contrasterebbe con l'organizzazione nazionale del settore artigianale; pone quindi in rilievo l'opportunità di non ritardare l'iter del provvedimento, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Trabucchi, nel dichiararsi favorevole all'emendamento Berlanda, afferma che la mancata approvazione di tale emendamento renderebbe la legge suscettibile d'impugnazione avanti la Corte Costituzionale.

Il relatore Moro espone i motivi per i quali è contrario all'emendamento del senatore Berlanda e replica al senatore Francavilla, dichiarando che la pubblicità degli albi discende dalla legge ed è ribadita anche dal provvedimento in esame; il relatore invita comunque il Governo ad attuare tutti gli interventi amministrativi idonei a dare la necessaria pubblicità agli albi delle imprese.

Il sottosegretario Oliva propone di rinviare il seguito della discussione, per approfondire i problemi posti dall'emendamento del senatore Berlanda, anche in considerazione delle osservazioni dei senatori Bonafini e Trabucchi.

La proposta di rinvio è approvata dalla Commissione.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Delega al Governo ad emanare una nuova tariffa dei dazi doganali » (672). (Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Su proposta del senatore Berlanda e dopo un intervento del senatore Francavilla (il quale manifesta qualche perplessità) la Commissione decide di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

« Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per finanzia-

mento dell'industria meccanica (EFIM) » (775), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Su proposta del Presidente Bussi — estensore — la Commissione decide di dare parere favorevole al disegno di legge, dopo che il senatore Francavilla ha dichiarato che nel corso del dibattito in Assemblea farà presenti i motivi delle sue perplessità sul provvedimento.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

#### COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente  
RESTIVO*

*La seduta ha inizio alle ore 10,50.*

Dopo ampia esposizione del Presidente Restivo, che illustra anche le proposte formulate in proposito dalla RAI-TV, e dopo approfondito dibattito al quale partecipano i deputati: Lajolo, Bertè, Piccoli, Jacometti, Covelli, Savio Emanuela, Scarpa e Nannuzzi ed i senatori: Ferretti, Angelilli, Schiavetti, D'Andrea e Bolettieri, la Commissione decide le caratteristiche che, in occasione delle elezioni amministrative del 22 novembre 1964, dovranno avere le trasmissioni televisive e radiofoniche di « Tribuna elettorale ».

Tali trasmissioni, alle quali hanno diritto di partecipare quei partiti i cui rappresentanti abbiano costituito gruppo parlamentare almeno in un ramo del Parlamento, saranno divisi in due cicli. Il primo ciclo è costituito da conferenze-stampa tenute da tre rappresentanti di ogni partito con la partecipazione dei giornalisti degli organi ufficiali di partito, eccettuato quello appartenente al partito che tiene la conferenza, e di due giornali indipendenti sorteggiati volta per volta dalla Commissione.

Le conferenze-stampa, la successione delle quali sarà stabilita per sorteggio, si svolgeranno dal 29 ottobre al 13 novembre, con l'esclusione dei sabati, delle domeniche e dei

giorni festivi, saranno trasmesse sul programma nazionale della televisione e della radio dalle 22 circa ed avranno la durata di 50 minuti.

Il secondo ciclo sarà costituito da dieci conversazioni tenute, due per sera da lunedì 16 a venerdì 20 novembre, dal Presidente del Consiglio e dai segretari politici dei partiti nell'ordine della consistenza numerica della loro rappresentanza parlamentare, dal minore al maggiore. Avranno la durata di un quarto d'ora circa ciascuna e saranno trasmesse dalla televisione e dalla radio sul programma nazionale, con inizio alle ore 21.

La Commissione conferma quindi l'impegno, cui sono tenuti i partiti, di osservare e fare osservare come norme vincolanti i principi della lealtà e della correttezza del dialogo democratico, con le autolimitazioni precisate nell'articolo 1 del regolamento di « Tribuna politica ».

La Commissione decide poi anche, in vista delle elezioni regionali del Trentino-Alto Adige del 15 novembre prossimo, che la radio trasmetta una « Tribuna elettorale regionale » nelle due settimane precedenti la consultazione e con gli stessi criteri seguiti nelle recenti elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia.

Al termine della seduta la Commissione decide di accogliere l'invito della Presidenza della RAI-TV a visitare gli impianti radio-televisivi di Roma.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

### 6<sup>a</sup> Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

*Venerdì 9 ottobre 1964, ore 9,30*

#### *In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati CODIGNOLA e FUSARO. — Norme sull'orario d'obbligo degli insegnanti tecnico-pratici e di arte applicata, con conseguente acquisizione di nuove cattedre, e provvedimenti in favore di alcune categorie di insegnanti non di ruolo delle soppresse scuole di avviamento professionale (761) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### *In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati LEONE Raffaele ed altri. — Interpretazione autentica degli articoli 11, 12, 20 e 22 della legge 28 luglio 1961, n. 831, e relative norme di applicazione (656) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*